Lunedì 23 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 96.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un altro Deputato socialista

Nel VI Collegio politico della *Capitale morale* jeri il socialista prof. Ettore Ciccotti venne eletto con voti 1932. E questa elezione può dirsi *trionfo incontrastato dei Partiti popolari*, dacchè il Partito schiettamente costituzionale milanese non gli oppose un competitore, considerate avendo le tradizioni e le condizioni speciali di quel Collegio.

Difatti esso era vacante per le dimissioni dell'on. Mussi che preferì alla Deputazione politica l'essere Sindaco di Milano; e siccome, nella elezione precedente, soltanto l'aiuto de' Moderati ai Radicali legalitari decise della riuscita contro la candidatura dello stesso Ciccotti, così questa volta, alleati essendo i tre gruppi dell'Estrema, coi soli voti de' Moderati non sarebbe stata possibile veruna lotta.

Dunque alla Camera sederà un *socialista* di più, poichè, oltre le conferenze di Radicali milanesi, erano accorsi dal di fuori, a propugnarne la candidatura parecchi animosi Deputati della triplice alleanza radicalesca. Le quali conferenze non furono impedite, come non si poteva impedirle, dalla Autorità, e soltanto invigilate secondo le norme speciali della Legge di pubblica sicurezza. E se due Conferenze vennero interrotte (in una l'oratore fu l'on. Riccardo Luzzatto), ciò avvenne per qualche allusione eccessiva dei Conferenzieri, e per grida di taluni dell'uditorio troppo fervorosamente plaudenti.

Malgrado ciò, l'avvenimento di questa elezione si compì senza gravi incidenti, e un po' di merito spetta anche alla Stampa de' moderati che seppe essere riservata e prudente.

Dunque nell'*aula nuova* di Montecitorio entrerà un altro *socialista* a rinforzo del piccolo gruppo. E nemmeno per questo fatto, che d'altronde non dee sorprendere nessuno, sarà il caso di prorompere in vane declamazioni. Piuttosto è il caso di augurare che i Partiti costituzionali si stringano vieppiù insieme in una decorosa e legale resistenza contro nuovi conati di prepotenze dell'imbaldanzita Minoranza.

C'è poi da riflettere che nel gruppo ancora non tanto numeroso dell'Estrema Sinistra, si trovano Deputati d'indiscutibile valore, ed alcuni, di cui l'ingegno, la dottrina e l'entusiasmo per una causa ritenuta giusta, accrescono l'audacia. Il prof. Ciccotti, jeri eletto nel VI Collegio di Milano, è di questo numero.

Quindi, se in ogni tempo sarebbe convenevole il rispetto agli avversarii, piuttostochè uno scambio di dispregi, adesso lo crediamo proprio necessario. Come riteniamo necessario che i Partiti costituzionali si ricompongano, rinunciando a dissensi pettegoli ed a dispetti ingenerosi. Però, se anche questo raggruppamento non fosse facile e pronto, la sola Maggioranza presente potrà farsi valere. Ma non è da fidare unicamente nel *numero*, quando gli avversarii per loro opinioni e teorie od utopie fanno sfoggio di dottrina ed ostentano entusiasmo umanitario.

Vogliamo dire con ciò, che eziandio i Partiti schiettamente costituzionali (non diciamo i *ministeriali*, poichè noi andiamo più in là che a patrocinare la vita d'un Ministero) sono in obbligo di ben comprendere le condizioni politiche e sociali del Paese, e di meditare e lavorare per la salute dell'Italia.

DA PARIGI.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 16 aprile.

L'Esposizione è aperta; ma i lavori non sono finiti nè sono appostate ancora le mostre degli espositori; ci vorrà ancora un buon mese prima di mettere le cose a posto. Parigi ha l'aspetto delle grandi occasioni; tutta la città è imbandierata e il pandemonio in questi giorni è indescrivibile. Carrozze, tramvai, tram elettrici, automobili, ciclisti e cicliste in costume corrono da tutte le parti. Grande è il concorso al Louvre, al Pantheon, all'Esposizione; e v'è dappertutto un moto febbrile.

Il ceto medio di Parigi veste tutto a nero e porta una gran tuba; anche le signorine vestono a nero, che è il colore di moda. I ricchi poi vestono di chiaro, con il cappello essi pure a cilindro. Qui a Parigi, a dir il vero, non si vede della bella gente; sono in generale magri, stecchiti, snervati dal troppo lavoro e dall'aver troppo abituato il corpo alle vivande ed all'alcool. Un parigino mangia a pranzo quello che per me è sufficiente per due giornate, e beve quanto a me basta per tre giorni. L'operaio poi anch'esso è abbrutito dal troppo lavoro e dall'abuso micidiale dell'absenzio.

Ho veduto ieri una festa popolare come sarebbe quella di Santa Caterina, ed ivi appresi che Parigi è la culla dell'arte e dell'ingegno, ma che è anche senza dubbio un centro colossale di corruzione. Non fate un passo per un *boulevard* senza che incontriate una avventuriera dai capelli biondo-oro che cerca di adescare i passanti.

Figuratevi cosa succede costì e di pieno giorno. A migliaia a migliaia le persone sono radunate dinanzi ad una infinità di casotti, di grotte, di caffè *chantants*, di balli e di mille altre varietà che fanno vacillare la mente ai cittadini.

Due giovanotti portavano sulle loro spalle a cavalcioni due di queste signorine, e in mezzo al baccanale di un popolo le trascinarono seco in uno spanditoio!.... E il popolo applaudiva con più entusiasmo che il giorno dell'apertura dell'esposizione!...

Demetrio Canal.

Di alcuni espositori friulani.

So che, più che altro, v'interessa di sapere qualche cosa dei nostri espositori, e cercherò di accontentarvi non appena mi sia possibile, giacchè come vi ho detto sopra, la vera esposizione è ancora da farsi.

La mostra della ditta Fratelli Peressini, è fra le altre già a posto. La vetrina disegnata dal bravo artista Masutti, fa bella testimonianza, qui, dell'ingegno del Friuli, perchè ce ne sono poche che la superano. Ed anche i lavori esposti dai fratelli Peressini gareggiano con quelli delle prime città d'Italia e dell'estero; sì che c'è per me friulano, e per voi tutti, da rallegrarsene.

La mostra dei signori De Candido e Lunazzi sta facendosi ora, al piano terra del padiglione italiano. Aspetterò, quindi, a parlarvene.

DA GORIZIA.

21 aprile

Pro Manicomio provinciale. — Il signor Luigi dott. Pontoni, medico primario della sezione medica e riparto maniache di questo civico ospitale femminile, pubblica un opuscoletto, nel quale raccoglie sue considerazioni sulla proposta della Giunta sulla questione del Manicomio, proposta della quale, a suo tempo, vi ho già parlato. L'autore scarta ogni proposta che sia di provvisorietà, e opina che la Dieta si pronunci per l'erezione d'un completo Manicomio, secondo i dettami della scienza moderna, però senza lusso. Vorrebbe che le celle dei pericolosi fossero dotate di ampie finestre munite di vetro infrangibile. Per i meno furiosi, padiglioni o casette o capanne coloniche a porte sempre aperte, perchè l'infermo possa entrare ed uscire con piena libertà.

Illuminazione pubblica. — Il contratto fra il nostro Comune e la Società per azioni, che ora ci fornisce la illuminazione a gas, va a cessare nel p. v. anno dopo 30 anni di esercizio. Il Comune quindi dovrà con tutta sollecitudine provvedere. Vari sono i progetti, fra i quali l'acquisto dell'attuale usina, poi un impianto elettrico ed infine l'erezione d'una nuova usina a gas pure con impianto elettrico, che il Comune per proprio conto, andrebbe a costruire in plaga poco frequentata della città. Secondo quanto rilevo, pare che la maggioranza dei consiglieri opini per il terzo progetto.

L'acquisto della attuale usina non sarà, pare, accettato, perchè la pretesa della società sembra troppo elevata; e poi si vuole che l'usina non rimanga più nel posto attuale, che va sempre più estendendosi per le costruzioni di case. Il secondo progetto, anche colla sola luce elettrica, non presenta abbastanza vantaggi, giacchè anche di gas abbiamo bisogno per varie ragioni; rimane quindi il terzo che, come dissi, ha probabilità di venire adottato.

Ancora le scene scandalose di Mariano.

L'egregio podestà di Mariano, signor Antonio Tomat, pubblica la seguente, la quale conferma la narrazione delle scene scandalose ivi accadute l'altro giorno:

«Il firmato, dopo minuziose indagini, rilevò che pur troppo è vero, che furono emesse delle grida: *Abbasso l'Italia, abbasso Umberto*, e ciò lunedì 16 corrente in occasione che qui si festeggiava l'inaugurazione della società «*Austria*».

«Sommo è il dispiacere del firmato, che tali grida furono emesse nel paese di sua giurisdizione; ma con piacere rilevò per altro che le persone, che pronunciarono tali indelicate parole, non furono marianesi, ma bensì forestiere venute qui per l'occasione suddetta».

Onoranze ad un illustre friulano.

Nell'occasione che il friulano professore Pietro Ellero, senatore del Regno, chiedeva ed otteneva, per decreto reale delli 14 dicembre 1899, di essere collocato a riposo il Collegio dei dottori della Facoltà di Bologna, in loro adunanza delli 26 febbraio ultimo, deliberavano di porgere a Lui, che di entrambe i corpi fa ognor parte siccome dottore e professore emerito, un atto di sentita onoranza, commettendo al loro presidente l'adempimento di tale loro comune deliberazione. I relativi documenti saranno consegnati e conservati anche nell'annuario dell'Università bolognese pel 1899-1900.

Ecco il testo dell'atto predetto, del Collegio e della Facoltà, il cui originale fu trascritto in pergamena:

Illustre e venerato Collega,

Voi, materialmente lontano, i vostri colleghi di questo Collegio e di questa Facoltà di giurisprudenza mai non cessarono di proseguire collo spirito, mentre in altri eccelsi uffici (dopochè sulla cattedra, e come ognor nel Senato) continuaste a servire solo e sì devotamente la patria pel bene comune, continuaste ad onorare cotanto essa e Voi con ogni dote più possente ed eletta e pur sopra tutte colla virtù e col carattere. Ed ora, anche noi proviamo come un nuovo acerbo distacco, sebbene a noi resti lo specialissimo vanto di annoverarvi emerito collega e nel Collegio e nella Facoltà, e sebbene tanta esultanza sentiamo pel solenne degno riconoscimento, che il Consiglio di Stato, chiudendosi il corso della vostra professione di magistrato, vi ha reso.

Nè potremmo ristarci, per bisogno degli animi nostri (se anche il potessimo senza mancare al nostro dovere) dall'accompagnarvi al meritato, onorato riposo almeno con una parola; che, rinnovando attestazioni, ad un tempo rievoca memorie, e forma voti, per noi d'ineffabile conforto. Qui non son menomate, ma crebbero e crescono col tempo, l'ammirazione, la riverenza, la gratitudine per l'opera, che Voi presso questa nostra veneranda sede di studi, per diciannove anni, nella gioventù e virilità vostra, compieste, e che ne rimarrà un perenne segnalato lustro e decoro. E per tutta l'opera vostra. Dal vostro primo salire, nel 1861, su questa cattedra di diritto criminale (1), che si nominerà omai da Voi; per tutto il vostro magistero universitario, che fu di tanta civile educazione insieme che tanto insegnamento. Dalla fondazione qui del vostro Archivio giuridico, in cui si rinnovellava e vigoreggiava il vostro primo, indimenticabile, santissimo cimento del Giornale per l'abolizione della pena capitale, e che sorgeva e fioriva qual palestra e sprone nel rinnovamento pure de' nostri studi; per tutte quelle pubblicazioni, che qui aggiungeste alle vostre primissime ma già eccellenti.

Da quella vostra prolusione mirabile e quel vostro corso di diplomazia e storia dei trattati del 1876, di cui l'eco via via ci si ripercuote più intensa, e che erano qui, per un vostro impulso spontaneo e la vostra devozione disinteressata, per generosa vostra liberalità inaugurali di una scuola di scienze civili (bisogno, tempi, e ufficio proprio di questa antica madre); infine a quel vostro più recente volume, che alla città di Bologna, dopo lasciatala, dedicaste, in nobile e gentile ricambio dell'ospitalità ricevuta, in massima onoranza e adesione vostra alla sua anima storica, e come, dopo la famiglia a quel municipio a cui mediante il suo Studio, nella vocazione italiana ed umana insuperata di questo, più Vi sentiste idealmente congiunto. E a quale superiore assetto, a quale compiuto svolgimento la scienza giuridica italiana condusse con Voi il diritto criminale, sua ultima creazione gloriosa. Voi a ciò congiungendo nell'alto intelletto il senso romano e l'alito e movimento nuovi (onde pure altre eminenti nazioni Voi ricercarono per le loro leggi di consiglio ed a guida, e onde tanto più per le nostre leggi Vi si chiese e faceste), ben i vostri colleghi ed i vostri discepoli sanno più ch'altri e misurano; col più fervido augurio, quale è pure di tutti (e condonateci l'esprimerlo), che un tale lavoro e tesoro più non tardi ad apparire appieno per le stampe. Quale vasta e profonda, gagliarda ed ispirata istituzione i vostri maggiori volumi hanno data alla scienza sociale, per nuovissime vie, con tanto sistema di mente in una a tanto palpito di cuore, non resta solo riservato ai futuri di riconoscere adeguatamente; e vieppiù splenderà già ai presenti (concedeteci anche questo maggior voto) nel compimento del vostro assunto sublime. Ma e l'arringo diletto della cattedra non Vi attrarrà dunque ancora subito che sia rinfrancato dalla quiete l'integro vostro vigore? Ecco: nel rivendicarvi, come il più, a questo nostro Studio, cui tanto deste di Voi e con tanto amore, l'affetto dolcemente ne induce quasi al famigliare accento. Ben più: coll'affisarci in Voi, coll'additarvi a singolare esempio delle novelle generazioni, sempre Voi di Voi stesso per essere tutto pensoso del comun beneficio ed a consacrarvi tutte le forze; col ravvisare come in Voi illesa rifulga, e sin per la classica vostra parola, per la personalità della nostra stirpe, noi serenamente raffermiamo la fede nei destini alti e felici della patria, massima vostra cura costante, e della umana civiltà. Così a Voi non giunga discaro questo tributo e saluto, che i colleghi sì del Collegio e sì della Facoltà di Giurisprudenza di Bologna, insieme uniti ed in ciò unanimi, vi porgono. Si esalta e commuove, che gli sia per ventura commesso di trasmettervelo e di sottoscriverlo, un vostro umile omai antico discepolo.

Bologna, 9 marzo 1900.

Il Pres. del Collegio e Preside della Facoltà di Giurisp.
GIUSEPPE BRINI

Ed ecco, ora, la lettera nobilissima, con la quale il senatore Pietro Ellero

(1) Il prof. fu nominato docente all'Università di Bologna con Decreto 14 ottobre 1861; e vi lesse la sua prima prolusione il 25 novembre 1861. Egli passava a quella cattedra dalla cattedra di Filosofia del diritto nella Accademia scientifico-letteraria di Milano, alla quale era stato chiamato al principio di quel medesimo anno; onde fu delli 19 gennaio 1861 la sua prolusione a Milano, con che s'iniziò la sua carriera di insegnante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

L'abito di mio zio

Da ben sei mesi io era praticante scrivano nello studio del signor Tripet, avvocato a Bar.

Dalla mattina alla sera io scribacchiava, gratuitamente, delle carte bollate, pagate assai care al mio principale da parte dei suoi clienti.

Dalla mattina alla sera io passava il tempo in compagnia di mio zio Onesimo, segretario al Municipio, e di mia zia Leocadia, eccetto il tempo impiegato a dormire.

Mio zio era il più giovane degli otto figliuoli di mio nonno paterno.

Sotto il pretesto di una salute deteriorata, egli non aveva punto voluto ammogliarsi.

Appena fu nominato a Bar, egli aveva fatto venire presso di sè, per il governo della casa, sua sorella maggiore, condannata a rimaner eternamente zitella per la sua bruttezza.

Povera creatura, dotata del resto di un eccellente carattere, e che avrebbe fatto la felicità dell'uomo abbastanza coraggioso che l'avesse sposata.

Ma di uomini simili non se ne trovò alcuno, ed Onesimo quindi la accolse, Dio sa a quali condizioni però!...

Non già che mio zio fosse un cattivo parente, — stavo per scrivere un padrone.

Egli era ben peggio di ciò: era maniaco, ipocondriaco.

Un giorno, passeggiando con due amici, egli aveva raccolto dei funghi, che furono loro serviti a cena. All'indomani i due amici morivano avvelenati. Quanto ad Onesimo, egli non fu neppure indisposto.

Ma, da quel giorno, la sua vita non fu più che una eterna paura di una morte spaventosa e vicina.

Il veleno, pensava egli, ponendo più tempo in lui che nei suoi compagni, ad operare, i suoi effetti però non sarebbero stati che più terribili; e durante tutto il giorno, egli non faceva altro che tirarsi fuori la lingua, palparsi, cambiando regime di vita a seconda che egli s'immaginava potesse portargli un qualche vantaggio.

I medici lo avevano visitato minutamente da capo a piedi, e gli asini non avevano punto scoperto, nelle viscere di lui, il germe di un male fulminante, ineluttabile!

Egli era pertanto ridotto a curarsi da sè medesimo, seguendo il proprio avviso, combattendo ora l'anemia, ora la pletora.

Durante quindici giorni, erano delle scorpacciate di carni quasi crude, o degli enormi piatti di farinacei, delle orgie di acqua pura o di bionda cervogia.

Io e la zia Leocadia, toccavamo le vivande appena con la punta dei denti, ma Onesimo divorava.

Noi si andava deperendo, mentre egli prosperava, e poteva dare dei punti alla statua di bronzo piantata davanti la Prefettura.

Mentre mangiava, si palpava il ventre, parlava della sua prossima fine, dei progressi spaventosi della malattia e tutto ciò dinanzi alla sorella ed al nipote affamati.

A vero dire, per poco attraente che fosse il mio lavoro, io preferiva lo studio di Tripet alla sala da pranzo di mio zio.

Io aveva, per mio vicino un giovane della mia età, figlio del più grosso uomo di Bar e di venti leghe all'intorno, chincagliere di professione.

Armando Pieran era un bel giovane, di bel colore, che aveva una cura infinita dei suoi capelli e della sua barbina fulva, che si confondevano colle tinte screziate della sua cravatta.

Millantatore sfrontato, egli era, malgrado il poco danaro che gli andava fornendo il grosso papà Pierard, il prediletto delle sartine e modiste della città.

Si raccontavano ancora, basso basso, i trionfi da lui ottenuti anche sulle signore della borghesia.

Io provava per lui, se non una grande simpatia, della considerazione derivante forse dal sentimento della mia inferiorità, e certamente dal desiderio di essere iniziato da lui ai teneri misteri, il cui solo pensiero, mi metteva la testa in fiamme e mi faceva battere tumultuosamente il cuore.

Senonchè d'improvviso, diventai innamorato.

Fu una domenica sul Ponte di Nostra Signora, in una splendida giornata.

Rapido il fiume scorreva sul suo letto d'argento marezzato di smeraldi.

Da lontano, il cielo, i tetti delle case, gli alberi confondevano i loro riflessi sul tremolio delle acque.

Al disopra, nell'azzurro, i rondoni, si inseguivano, mandando il loro piccolo grido.

A quell'espansione di vita, di luce e di colori, i miei venti anni ebbero il sopravvento: io piansi senza saperne il perchè.

Una delle mie lagrime andò a posarsi su di un ombrellino, per caso alla portata del mio occhio destro.

Io non aveva punto badato all'uscita dalla Messa, mentre il ponte era coperto da piccoli padiglioni, riparanti dal sole le belle testoline delle parrocchiane.

Quella doppia storditaggine s'operò, dissi io, nel mio occhio — Fu il colpo di fulmine di Stendhal!

Mai donna portante ombrellino, non mi parve così leggiadra!

Con quale graziosa bontà ella si accorse di poca accortezza! Quale dolcezza in quello sguardo, quale incanto nell'espressione della sua voce!

Rimasi come interdetto, e non trovai una parola per rispenderle.

Ella comprese il mio imbarazzo poichè, allontanandosi, si volse addietro col capo, sorridendo.

Non osando seguirla, io restai inchiodato al suolo, senza perderla di vista.

Sentii battermi sulla spalla. Era Armando.

— Bravo, mi disse egli, avete buon gusto. Vi faccio i miei complimenti. Eleonora è una bella ragazza.

— Eleonora? risposi io.

— Eh sì, non fate l'innocentino, tutti conoscono qui Eleonora Codaux, la figlia del sarto di via del Borgo.

— Come è bella difatti! sclamai io.

Suonava mezzodì. Era l'ora del pranzo. Affrettando il passo, arrivai in tempo.

Durante la giornata, ben venti volte, io battei il suolo di via del Borgo.

Nei giorni susseguenti presi quella strada per recarmi allo studio e per ritornarvi. Mi assentai anche dallo studio per passare davanti la casa Codaux.

Eleonora rimaneva invisibile.

Un venerdì Armando, mi domandò improvvisamente.

— Vostro zio, ha egli un abito nero?

— Sì, certo, risposi io; parecchie volte ho veduto la zia batterlo e spazzolarlo.

— Sta bene, rispose Armando. Procuratevelo per domani sera. Noi andremo al ballo dei Commercianti all'Hôtel de Ville. Io sarò in possesso di due biglietti.

(Continua).

risposte all' indirizzo della Facoltà di Giurisprudenza bolognese:

Roma, 25 marzo 1900.

Signor Presidente,

Il giusto e doveroso sentimento del mio poco valore non mi consentirebbe d'accogliere l'insigne documento, ch' ella a nome del Collegio e della Facoltà di giurisprudenza di codesta Università mi ha indirizzato, se io non lo interpretassi semplicemente come un attestato dell'alta loro indulgenza per me. Riconosco, che ben dubbie ragioni io avrei per lusingarmi di avere con le modeste mie attitudini intellettuali adempiuto il mio dovere di cittadino e di maestro, se non mi avessero dato arcani aiuti la fedeltà al genio della patria, cioè alle tradizioni della nostra gente, e l'amore, anzi la passione ardente del bene. Ad ogni modo niente poteami riuscire di maggior conforto del memore saluto de' miei antichi compagni di studio e de' degni loro successori, sia pure che giustificato non da miei meriti, ma dal pio rammarico di commilitoni, che non possono lasciar partire dal campo il soldato ferito, senza ricercarlo ancora con lo sguardo ansioso. Sta per compiersi omai il quadragesimo anno dal dì, che salii per la prima volta la cattedra a Milano, ed avrei avuto un vivissimo desiderio ora di rientrare nella mia vecchia scuola di Bologna, punto cangiato, per farvi ancora un' unica ed ultima lezione. Ne avrei per fino l' argomento e l' impulso nella odierna esaltazione dottrinale e pratica del diritto del più forte, per opporvi quella idealità, che ha creato l' arte e la gloria, la difesa dei deboli, il rispetto dei vinti e il culto della giustizia, e il cui illanguidirsi nella presente eclissi della civiltà latina è la più evidente prova, che unicamente questo sole può fugar le tenebre del mondo morale. Ma pur troppo io temo, che non tanto la mia età declinante e la mia fragile salute, quanto una domestica pena, che vie più strema le mie tenui forze, mi vietino la soddisfazione di questo e degli altri voti espressimi da lei e dai colleghi, e che forse io non potrò più rivedere la città, dove ho trascorso la maggior parte della mia vita attiva e dove serbo tanto tesoro d' inestinguibili affetti. Spetta per ventura a loro, che restano nel cimento, di rinverdire ognor più i fasti di codesto Studio, al quale hanno affidato i secoli il sacro deposito del diritto romano, emanazione sovrana di quella idealità non peritura: e tale l' augurio, che io invio con l' animo grato e con l' intima gioia di sapermi a loro, non soltanto coi vincoli estrinseci, ma coi legami dello spirito indissolubilmente congiunto.

PIETRO ELLERO.

Cronaca Provinciale

Osoppo.

Per lo sviluppo di una industria locale. — Sotto buoni auspici si è qui costituita una Società di cestelleria, ad uso Germania e Parigi; nè si può temer di sbagliare pronosticandole favorevole avvenire, essendo qui un centro ben conosciuto per tale industria.

So che la Società ricerca, per iniziare poi le cose in grande, una cinquantina fra allievi ed allieve al di sosopra di anni dodici, tanto del luogo come pure altrove, ai quali impartirà l' insegnamento gratis per un corso di sessanta giorni. Quando però i medesimi, anche prima del tempo indicato, divenissero idonei al lavoro, e così pure in seguito, si accorderà loro il lavoro stesso a cottimo nelle proprie abitazioni.

Avremo dunque un notevole impulso ad una industria prettamente locale, già nota, e che molto giova al benessere di questa popolazione, appunto perchè esercitata — come le cosidette *piccole industrie* — nelle case, ad ore libere. Perciò, lodiamo senza restrizioni i costitutori della Società, e la solerte Direzione della medesima, alla quale potranno rivolgersi quanti desiderano approfittarne.

Prepotto.

L' annegato di Poianis. — L' individuo rinvenuto annegato nel fiume Judri a Poianis (Prepotto) fu identificato per Antonio Snidero di Giovanni, d' anni 39, pellagroso e maniaco.

Palmanova.

Pro Dante Alighieri. — Sotto i torchi della tipografia Colussi, geme il manifesto dello spettacolo attraentissimo che avrà luogo nel nostro teatro sociale Gustavo Modena, il giorno 29, a beneficio della locale società *Dante Alighieri.*

Il programma è svariato e scelto: commedie, recite, concerti musicali ecc. ecc., e ciò che più onora il pensiero patriottico, avremo gratis il concorso del Circolo Filodrammatico di Trieste, l' illuminazione sfarzosa del teatro con lampade elettriche fornite appositamente dalla ditta Galati, e l'opera dei bravissimi concertisti con a capo il vostro egregio concittadino sig. Arturo Blasich.

Ma vi manderò a tempo debito il programma dettagliato della bellissima festa, importandomi oggi rilevare il lavoro indefesso ed illuminato del nostro Comitato — presidente il dott. Stefano Bortolotti — per l' incremento e prosperità della più morale e civile delle istituzioni, la *Dante Alighieri* Ed in questa circostanza non ci manca la parola d'incoraggiamento degli uomini più illustri nelle scienze, nelle arti e nelle lettere, ed il nostro Presidente ha già ricevuto lettere calde di patrio amore ed inneggiarti alla nobile istituzione, da Pietro Ellero, da G. Biancheri, da G. Carducci, da Matilde Serao, ecc. ecc.

E noi sentiamo la parola viva e lucente di questi intelletti superiori; questo bellissimo sole di Ausonia ridesta nelle nostre anime purissimi sensi di fratellanza, e noi attendiamo impazienti l' ora di dare i benvenuti agli amici di Trieste, lieti di trovarci domenica in molti, ma proprio in molti, riuniti da un solo pensiero. *(a).*

Codroipo.

Filarmonica cittadina. — Banchetto — *23 aprile.* — Ieri sera la banda musicale cittadina, dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, svolse il suo programma con piena soddisfazione di tutti, riscuotendo applausi ad ogni pezzo.

Di questo va data lode non solo alla attività del maestro e degli allievi, ma anche alla costanza del nuovo presidente sig. Osualdo Cozzi, il quale presenziò ogni sera alle prove e con la sua intelligenza e capacità musicale fu di stimolo al maestro ed agli allievi al compimento del loro dovere.

I continui lamenti dell' insegnante e degli allievi, di non avere un presidente che si occupasse con passione della bella istituzione e li incoraggiasse a proseguire con sempre maggior zelo sulla via dell'arte, erano dunque pienamente giustificati. E' da pochi giorni che il sig. Cozzi ha assunto la presidenza e dal concerto dato jeri sera, si è avuta la prova dei primi vantaggi ottenuti, mercè il suo zelo e la sua buona volontà a cui corrispondono allievi e maestro. Nutriamo fiducia che la buona armonia che ora regna fra maestro, insegnanti ed i componenti la nuova Direzione, porterà i suoi benefici frutti e che ben presto potremo dire di avere un corpo musicale modello.

— Il banchetto che avrà luogo domani sera in onore dell' onor. Luzzatto riuscirà splendido per il numero delle persone che vi hanno aderito. Vene riferirò l' esito. *Il nuovo Cronista.*

Moimacco.

Festività pubbliche. — Fra pochi giorni, ricorrendo la sagra del paese, verrà festeggiato il compimento dei lavori intorno all' acquedotto. Vi si ammirerà, fra le altre cose, una bellissima fontana rustica sul piazzale delle scuole, il cui alto getto d' acqua rinfrescherà l' aria circostante. E' inutile dire che se il tempo sarà favorevole la simpatica festicciuola avrà le più splendide attrattive.

Pordenone.

Teatro. — *22 aprile. (B).* — Continuano con favore le rappresentazioni della brava compagnia lirica diretta dal maestro Conti, al salone teatro Cojazzi. E' certo che non mancherà in seguito una maggiore frequenza di pubblico.

Il banchetto di San Marco. — Come di consueto, la Società dei Veterani si radunerà mercordì 25 corr. a banchetto al *Cavallino.*

Contro la grandine. — Avviso molto utile per consorzi e privati che adottarono i cannoni di sparo contro la grandine: il solerte signor Giovanni Botrè, rappresentante pei Distretti di Pordenone, Sacile e Maniago del polverificio Nazionale, si è fornito di polvere speciale a prezzi di favore: polvere già provata altrove con felice risultato.

Musica. — La banda operaia di Borgo percorse nel pomeriggio le vie della Città. Lode ai bravi operai, che a tutte loro spese con sacrificio delle ore di riposo, sanno educarsi nell' arte dilettosa della musica.

Buttrio.

La viabilità pubblica. — Ci consta che i lavori importanti e da molto tempo desiderati per la sistemazione della strada detta di Sottomonte fra Manzano e Buttrio, e per il passaggio delle vetture sul ponte ferroviario del Torre, saranno presto un fatto compiuto; essendo la strada in parola quasi del tutto sistemata, e trovandosi le pratiche per il passaggio sul ponte, pressochè per intero risolte.

Sappiamo inoltre che i comuni interessati hanno già incominciato i loro versamenti, e che qualche privato ha ormai consegnato la somma anteriormente promessa, quale volontario concorso nella spesa dei predetti lavori.

Tarcetta.

Inaugurazione di un locale pubblico. — Dopodomani 25 festa di San Marco protettore del Veneto, il Municipio celebrerà con straordinaria solennità l' inaugurazione del nuovo fabbricato ad uso delle scuole pubbliche e degli uffici municipali.

A questa geniale festa, che segna un notevole progresso nella civiltà tra i paesi di queste montagne, interverrà il prefetto della provincia, il deputato del collegio, il r. provveditore scolastico, consiglieri provinciali e le autorità tutte del mandamento.

Il programma annunzia la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole; la consegna della medaglia al valor civile decretata al sig. Giovanni Dorbolò che salvò una donna dalle acque del Natisone; concerti della banda di Cividale, gentilmente concessa da quel municipio; gita alla grotta d' Antro; banchetto agli invitati; ballo popolare, ecc.

E' certo che molti vorranno assistere a questa festa del progresso, tanto più che le aure primaverili invitano a godersi la vista dei nostri amenissimi luoghi.

S. Pietro al Natisone.

Un ferimento. — Mentre certo Duriavig si trovava verso le ore una ant. del 18 corr. nell' osteria Postregna in Zamir (Stregna) solo coll' ostessa Caterina Tuffoni maritata Postregna, costei avendo creduto di veder persona aggirarsi attorno all' osteria, avrebbe consegnato al Duriavig una rivoltella carica incaricandolo di sparare in aria.

Il Duriavig, uscito colla rivoltella in pugno, avrebbe sparato quattro colpi, con uno dei quali ferì il Postregna al braccio sinistro, producendogli lesione guaribile in dodici giorni.

Tramonti di Sotto

Disgrazia mortale. — Bracco Sante, muratore, da Tramonti di Sotto, mentre accomodava il camino della casa di Bidoli Lucia, per essersi rotta una trave, cadde al suolo rimanendo cadavere.

S. Giovanni di Manzano.

Contro la grandine.

22 aprile. — Oggi, a cura della benemerita Associazione Agraria friulana, il chiarissimo prof cav. L. Petri tenne un' applaudita conferenza sulla formazione di un consorzio di difesa contro la grandine.

L' egregio conferenziere, con parola facile e calda, enumerò i vantaggi che indubbiamente gli agricoltori locali verrebbero a risentire mediante l' impianto razionale di un gruppo di stazioni di sparo, e concluse nella fiducia che la concordia di tutti renda possibile al più presto la realizzazione dell'opportunissima iniziativa.

Assistevano alla dotta conferenza quasi tutti i principali possidenti del Comune, il sindaco sig. Molinari e numeroso pubblico: i promotori si misero tosto all'opera e può ritenersi per certo che in brevissimo tempo il *Consorzio per la difesa contro la grandine in San Giovanni di Manzano,* sarà un fatto compiuto.

Cividale.

Nuovo cavaliere. — Apprendiamo con piacere che l'egregio avvocato nob. Antonio Pollis, deputato provinciale ed assessore del Comune, venne testè nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Congratulazioni vive e sincere per la meritata onorificenza.

Apertura della locanda sanitaria — Il 16, presente il medico di servizio dott. Antonio Sartogo e colle prescritte formalità, fu aperta, presso la locale casa di ricovero, la *locanda sanitaria* per la cura preventiva della pellagra.

Il periodo primaverile di cura è di giorni 40. La tabella dietetica è composta di 200 grammi di pane bianco ben cotto; 180 grammi di carne di primo taglio; 90 grammi di pasta e 90 grammi di verdura ed un quarto di vino nero generoso.

Gl' inscritto sono 18.

Abbellimenti. — In questi giorni il piazzale del cimitero maggiore venne ridotto molto opportunemente a giardino e la parte posteriore a bosco.

Tale lavoro abbellisce di molto il nostro cimitero e ne vien data lode all'intelligente orticoltore sig. Rho di Udine.

Per combattere la diaspis pentagona. — Il municipio ha incaricato il capo delle guardie municipali sig. Arturo Orlandi, ad assistere alla conferenza del prof. Z Bonomi sui caratteri della *diaspis* e sul modo di riconoscerla.

Scopo di questo incarico, si è di aver persona che conosca con certezza la malattia, per poter dare le necessarie istruzioni a combatterla.

Majano.

Abigeato. — A San Salvatore di questo Comune, notti or sono, ignoto ladro, aperta la porta della stalla di Domenico Minisini fu Angelo, assicurata con un semplice saliscendi di legno, rubò una cavalla di mantello morello di sei anni, del valore di L. 260.

Tolmezzo.

Feste religiose e pubblici spettacoli.

Come vi ho già informati, nel 29 corr. avremo qui grandi, straordinarie feste religiose, e vi si associeranno alcuni spettacoli pubblici. Le feste religiose consisteranno nella inaugurazione della nuova Arca e del nuovo Simulacro di S. Ilario M patrono della Carnia, con intervento dell' arcivescovo e con il concorso di pellegrinaggi numerosi da tutte le vallate nostre. Fra gli spettacoli pubblici, vi noto una tombola a favore della nostra Congregazione di carità, con le vincite seguenti: cinquina, lire 100; I a tombola, lire 300; II a tombola, lire 200. Il prezzo di ciascuna cartella portante dieci numeri, è di centesimi 50.

Inoltre, la banda cittadina rallegrerà la festa con uno dei migliori repertori di musica; ed alla sera, il distinto pirotechico signor Carlo Meneghini di Mortegliano, eseguirà scelto e svariatissimo programma di fuochi artificiali ed il paese sarà sfarzosamente illuminato.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

Furti. A *Rodeano,* ignoti, dal campo di Palizzari Osvaldo, rubarono metri 170 di filo di ferro posto a sostegno delle viti, e da quello di D' Angeli Antonio metri 150.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 4 - 1900	ore 9	ore 16	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.8	752.5	52 5	749.9
Umido relativo	47	36	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1 3
Velocità e direzione del vento	calma	4. NW	1. S	calma
Term. centig.				

22	Temperatura	massima	22.8
		minima	10.0
		minima all' aperto	8.9
23	Temperatura	minima	5 0
		minima all' aperto	4.6

Venti deboli vari, ma più specialmente fra Nord e Ponente; cielo quasi sereno al Nord, altrove tempo di carattere variabile come nei due giorni precedenti ma con condizioni lievemente peggiorate; pioggie, scarse e qualche temporale specialmente al Sud; mare calmo.

Per l' Esposizione del 1903.

All' onor. Morpurgo, che gli aveva partecipato la nomina a Presidente d'onore dell' Esposizione di Udine del 1903, il Ministro di agricoltura industria e commercio rispose col seguente dispaccio:

» Accetto con animo grato cortese manifestazione, bene augurando Mostra che sarà novella prova della feconda attività di codeste laboriose popolazioni.

Ministro Salandra»

Camera di commercio.

Orario della Dogana di Udine. — Per dar modo ai negozianti della città di poter sdoganare con sollecitudine e senza alcuna maggior spesa, le merci facilmente deperibili in arrivo dall' Austria col treno dell' Adriatico N. 589 delle ore 12 55, l' Intendenza di finanza ha disposto che l' orario della Dogana di Udine, nei giorni festivi sia protratto fino a compimento delle operazioni di Dogana inerenti alle merci in arrivo col predetto treno.

Le facilitazioni ferroviarie per l' Esposizione di Verona.

L' amministrazione della Rete Adriatica ha cortesemente conceduto che sia emesso un biglietto di andata e ritorno col 25 0/0 di ribasso sulla media del prezzo praticato per i treni *omnibus* e diretti, con validità di tre giorni fino alla distanza di 400 chilom. e di 5 giorni oltre questa distanza.

Saranno abilitate alla distribuzione di questo biglietto speciale tutte le stazioni della Rete già in comunicazione di servizio di andata e ritorno con Verona, più molte altre che verranno indicate in appresso.

—

In occasione del concorso ippico di beneficenza che avrà luogo a *Venezia* i biglietti normali d' andata ritorno per quella stazione, distribuiti dal 24 al 29 corrente, inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all' ultimo convoglio del successivo giorno 30, in partenza da *Venezia* per le rispettive destinazioni.

Croce Rossa Italiana sotto Comitato di Sezione in Udine.

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria annuale che avrà luogo Venerdì prossimo alle ore 2 pom., nella sala del locale in Via della Posta al N. 38 primo piano per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza;
2.o Approvazione del Consuntivo e Rendiconto morale del 1899;
3.o Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848 49 in Udine.

I soci sono invitati ad intervenire domenica ventura 29 Aprile alle ore 3 pom. all' assemblea generale che sarà tenuta nella sede della Società, Piazza Garibaldi N. 21, per trattare:

1.o Comunicazioni della Presidenza;
2.o Approvazione del conto dell'anno 1899
3.o Sorteggio ed elezione delle cariche sociali.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 4 casi; nessun decesso.

Contro la diaspis.

La conferenza del prof. Z. Bonomi.

Promossa dalla Associazione Agraria Friulana, fu ieri tenuta, nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza del prof Z. Bonomi sulla temuta *diapsis pentagona.*

Il concorso non poteva aspettarsi maggiore. Una cinquantina di comuni della Provincia vi mandarono le loro guardie campestri; e fra essi, quelli più importanti, anche se lontani — come Tolmezzo, San Pietro al Natisone, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Cividale ecc. Oltre duecentocinquanta ascoltanti.

Il prof. Bonomi svolse prima con forma facile e piana l' argomento, e poi con esempi pratici su rami di gelsi infetti, praticamente mostrò il modo di riconoscere quali gelsi già sieno attaccati dalla *diapsis* e come si possa combatterla e rimediarvi.

Echi della questione per la nomina del Primario all' Ospedale.

Il chiarissimo prof. dott. Fernando Franzolini ci comunica la seguente:

Non mi sarei per fermo occupato della frase *«il meno migliore»* che mi attribuisce il *Giornale di Udine,* e che in ogni modo io non avrei usata che al plurale dicendo *«fra i meno migliori»,* se tutto si stesse nella forma; ma il *Giornale* mi fa dire cosa ben differente nella sostanza da quella che io dissi.

La frase, scorretta nella forma, che mi scappò di bocca — e che giurerei fosse l' eco di chi parlò prima di me — esprime però chiaramente ed esattamente il pensiero mio, il quale viene nella sua essenza monco e travisato dalla esposizione che ne fa il *Giornale di Udine.*

Non è che io abbia dichiarato *«meno migliore»* (come stampa il *Giornale di Udine*) il medico primario nominato, ma io dissi di convenire col cons. sen. Pecile che, pur troppo, la votazione si agitò, quasi in duello, fra i due meno migliori dei quattro concorrenti, ed aggiunsi esplicitamente che si agitò fra il III.o ed il IV.o, anzichè agitarsi, come doveva, fra il I.o ed il II.o, o meglio fra tutti quattro.

Ho esposto anche la motivazione di quel voto costrittivo nel quale siamo stati confinati; e la ragione sta — ho detto — nella tutt' altro che coscienziosa fedeltà della relazione Ospitaliera riferente il giudizio graduatorio del Professore Grocco — il quale giudizio — e lo ho dimostrato — non corrisponde nella punteggiatura alle stesse espressioni usate dal Grocco in merito dei singoli concorrenti, espressioni che furono in parte ommesse dalla relazione nosocomiale.

Inoltre il Professore Grocco non si fece carico dei benemeriti servigi speciali per molti anni prestati da uno dei concorrenti al nostro Civico Ospedale, e forse per il suo tecnico mandato, il Professore Grocco, questi speciali servizi non li doveva valutare; ma dovevano bene venire essi valutati dal Consiglio d' Amministrazione dell' Ospitale e dal Consiglio Comunale, e certamente avrebbero aggiunto non pochi punti al IV.o concorrente designato nella graduatoria del Grocco, e — senza forse — resolo III.o

Se non che, tutto questo io ho esposto nella precedente tornata Consigliare ed in seduta privata; per lo che, a chi non udì se non le mie parole dette nella seduta pubblica di venerdì u. s., potrà apparire contradditorio il mio voto colla mia adesione al giudizio espresso dal Cons. Sen. Pecile.

Nego poi che ci sia ombra di contraddizione fra il mio franco *no* all' appello nominale sull' ordine del Giorno Pecile, e la mia adesione al giudizio di questi sulla nomina del Primario, poichè i due argomenti componenti l' ordine del giorno Pecile sono affatto estranei l' uno all' altro.

Io deploro col Pecile che la scelta sia stata costretta a cadere fra il III ed il IV dei concorrenti; ma nego che, in linea di diritto, il R. Prefetto potesse ergersi a giudice contenzioso, e ritenni quindi e ritengo dignitoso ed equo che il Consiglio Comunale ricorra contro il Prefettizio annullamento della nomina del Dottore Angelini. Da qui la giustezza del mio *no* all' ordine del giorno Pecile.

D.r Fernando Franzolini.

Il Doppio Beeftea Scarpa è l' unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

Società operaia.

Col nuovo Statuto, le assemblee di questa Società sono valide — trascorsa mezz' ora da quella fissata — qualunque sia il numero dei presenti. Così fu che l' assemblea di jeri fu tenuta con l' intervento di soli venti soci.

Presiedeva il vicepresidente signor Antonio Cossio, perdurando (però contevole miglioramento) la grave malattia onde fu colpita la ottima signora Toso - Rizzani moglie al presidente della Società.

Si approvarono il verbale ed il resoconto per il primo trimestre dell' anno; e il vicepresidente fece talune comunicazioni.

Fu deliberato di inscrivere nell' albo di onore della Società, il defunto signor Giuseppe Berghinz.

I soci Marcuzzi e Pedrioni presentarono una interrogazione in merito alla posizione del medico sociale; ma ne fu rimandato il trattarne ad una prossima assemblea, non essendo inscritta nell' ordine del giorno.

A Santa Margherita.

Brillante riuscì la gita a Santa Margherita, jeri, del circolo Regina Margherita; e brillantissime le gare di law - tennis, sul proprio campo.

Nella mattina, vi fu al Castello di Brazzà una merenda, all' aria aperta, nel bosco dei pini, cui parteciparono una quindicina di signori e di gentildonne.

Alle gare parteciparono anche taluni ufficiali del R. Esercito.

Teatro Minerva.

In queste due ultime rappresentazioni del *Trovatore*, furono tributati meritamente molti applausi ai distinti artisti signorina Maria Franchini e signor Bartolomeo Dadone e così del pari agli altri bravi loro compagni signorina Annita Boschetti, e signori Pietro Nobilini e Vittorio Formentini.

Non si dimenticò per certo l'ottimo signor Luigi cav. Bernardi, ottimo sempre nel disimpegno del suo difficile mandato.

—

Mercoledì avremo la prima rappresentazione dell'opera *Ebreo*, del maestro Appolloni.

Questo spartito riescirà d'assoluta novità perchè dopo il 1868 mai ricomparve sulle nostre scene.

L'Impresa Gilioli-Bortolotti s'è messa all'impegno per darci uno spettacolo di primo ordine, e per questo non abbadando a nuovi sacrifici, ci fa la grata sorpresa di presentarci fra i principali interpreti il nostro concittadino, il distinto basso *Teobaldo Montico*. Al suo fianco avremo quale protagonista il baritono signor *Bartolomeo Dadone*, tanto applaudito nel *Trovatore*, la simpaticissima signorina Maria Franchini, che per pura deferenza verso l'Impresa, interpreterà la parte della *Regina Isabella*; la signorina Annita Boschetti, ed il signor Pietro Nobilini.

La messa in scena sarà accuratissima con gli scenari appositamente dipinti dal prof. Zamboni, ed il vestiario, nuovo di zecca, confezionato dal signor Finzi di Milano.

Da tutto l'assieme si può prevedere con sicurezza un ottimo successo, quale si meritano gli interpreti e la solerte Impresa.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà la brillantissima commedia: *La sinfonia di Facanapa*. Seguirà il ballo: *Il carnovale di Venezia*. Domani riposo. Mercoledì ultima recita d'addio.

Smarrimento.

Ieri sera salendo lo scalone del Teatro Minerva venne smarrita una sciarpa.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandola al nostro ufficio.

I feriti di sabato.

Vennero medicati: Gioretti Zina di Ermacora, d'anni 14 da Treppo Piccolo operaia presso la filanda Paruzza, per accidentale ferita al dito indice della mano destra, guaribile in giorni sei.

— Casarsa Alessandro di Francesco, d'anni 13, operaio, per accidentale ferita all'occhio sinistro, guaribile in 12 giorni.

"Al castagno di Bonavilla,,.

Sorge, questo colosso, la cui nascita si allontana da noi forse mezzo migliaio d'anni e fors'anche più; sorge isolato nell'angolo di un prato dal lievissimo pendio, e allarga i suoi rami nodosi e contorti, in vicinanza della quieta borgata di Bonavilla (comune di Pasian di Prato) soave asilo di pace.... e d'amor. Esili — al suo conspetto — sui margini e lungo i confini del prato, s'innalzano acacie ed ontani e pioppi.

A quel prato, a quel castagno si diressero ieri oltre una cinquantina di soci della *Camera oscura*, partendo dall'Albergo ex Pietti, sede della Società, in vetture private, in giardiniera, in bicicletta. Lieto e senza incidenti il *viaggio*, sotto un sole tiepido, respirando una brezza leggiera... ed a volte una polvere non tanto leggiera, ammirando i vaghi panorami delle biancheggianti Alpi, delle colline, dei campi verdi, dove alberi in fiore mettevano quà e là gaie macchie dal niveo candore, e delle amenissime rive del Cormor.

Su quel prato, sotto quell'albero vetusto, secolare testimonio di tante vicende, ci aspettavano liete sorprese: la banda musicale di Colugna, che fu replicatamente applaudita; le tavole imbandite proprio appiè del castagno; i chioschi della... cucina calda e del tiro a segno *pro reduci* (fruttò circa ventisei lire), le *tabelle* per il salto in lungo, con cinque premi.... valorosamente contrastatisi fra i soci; una compagnia di mandolinisti, un... monumento, la cuccagna, l'altalena, i palloni... che non si poterono gonfiare causa il vento dispettoso. E, sorpresa delle sorprese, alcune centinaia di contadini e di forosette e di operaie e signorine venute a piedi o in vettura fin dalla città a rallegrare con la loro leggiadria e con i loro sorrisi il genialissimo ritrovo.

L'inaugurazione del monumento fu contrassegnata da una orazione briosa e brevissima, che fruttò all'oratore calorose strette di mano. Consisteva, il monumento e non l'oratore, in una formosa fama, avvolta in solenni paludamenti, e proclamante il motto sociale: *geniali ritrovi, gite, beneficenza*.

La refezione — cibi freddi e caldi, e ottima birra della ditta Moretti e vino eccellente — seguì fra il massimo buon umore e tra gli unanimi e calorosamente ripetuti evviva al Presidente ed al vice.

Prima di sedere a tavola, e dopo, si fotografò: e fummo tutti fotografati, in gruppi, soli, in carrozze, a piedi: tutti, persino i contadini e le avvenenti signorine e le giovani leggiadre convenute dalla città, ed i chioschi e gli alberi...

Il ritorno fu una continuazione della più cordiale e schietta allegria.

Furto di una sottana.

A danno della signora Giuseppina Rizzi maritata al signor Napoleone Grassi, proprietario del Caffè Cavour in via Daniele Manin, venne rubata una sottana del valore di lire 20. Si indaga per conoscere l'ignoto autore del furto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 aprile a L. 106.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.65

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 30	Germania	130 50
Romania	103 25	Napoleoni	21 25
Sterl. inglesi	26 65		

Beneficenza.

La famiglia del testè defunto signor *Oreste Spinotti* nella luttuosa circostanza elargì lire 50 a questa Congregazione di Carità che con animo riconoscente porge di ciò i più vivi ringraziamenti.

Tombola Telegrafica.

Premi da lire 45 000. Estrazione improrogabile 29 aprile. Vendita in Udine a tutto il 26 aprile.

Ringraziamenti.

Sento il dovere di manifestare anche pubblicamente, la gratitudine somma che professo al chiariss. dott. G. Pitotti, che con sapiente e caritatevole cura, mi ha completamente guarita dall'anemia cerebrale acuta, che da oltre mezzo anno mi tormentava.

Inappetenza, stanchezza fisica e morale, abbattimento, malanconie insopportabili, incertezze, patemi, insonnia, svanimenti, accessi nevralgici, si succedettero in me con un crescendo tanto rapido, da impensierire penosamente quanti mi circondarono, di affettuose premure.

Tutto e tutti mi davan noia, era divenuta odiosa anche a me stessa al punto di non poter sopportare più oltre una vita tanto triste.

Al mio liberatore pertanto, il quale mi trasse da morte a vita, debbo tutta la riconoscenza di cui è capace un animo grato. O mai dopo due mesi di cura finita, esperimento in me i benefici effetti di una salute fiorente, che temeva perduta per sempre. Gradisca l'egregio dottore, i rinnovati sentimenti della massima considerazione con cui mi protesto

riconoscentissima
Maria Bertini.

Udine 23 aprile 1900.

—

Il marito, i figli, i parenti tutti, profondamente addolorati per la morte della rispettiva madre e zia *Caterina Rizzi Zanier*, ringraziano commossi quei pietosi che in ogni modo concorsero a lenire il dolore di tale perdita e intervennero ai funerali. Chiedono venia per le involontarie omissioni e dimenticanze.

Ai cultori dell'Arte

Trovasi in vendita una **scelta collezione** di dipinti ad olio in tutti i generi, di esimia artista Udinese.

I *cultori dell'arte* possono rivolgersi in Via Zanon, Vicolo Brovedan N. 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Peculato e falso.

Udienza 21 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; Pubb. Min. Ronga.

Difensore avv. Bertacioli.

Imputato: Mascherin Antonio di Giuseppe, d'anni 48 supplente presso l'ufficio postale di Casarsa della Delizia, del quale era titolare Springolo Ildegonda, accusato di tredici peculati e sedici falsi.

Il P. M. pur riconoscendo le circostanze che militavano a favore dell'Antonio Mascherin, sostenne l'accusa perchè la legge deve avere il suo impero.

L'avv. Bertacioli fece una difesa eloquente, efficace, commovente, invocando dai giurati l'assoluzione.

Ed il loro verdetto fu conforme alle conclusioni del difensore, per cui il Mascherin venne posto immediatamente in libertà.

Infanticidio.

Domani si dibatterà la causa in confronto di Rosa Pivo di Francesco d'anni 30, da Susans (Maiano), detenuta dal 10 dicembre 1899, imputata del delitto di infanticidio per avere nella notte dal 30 novembre al 1 dicembre 1899, nella sua abitazione in Susans di Majano, col fine di uccidere ed allo scopo di salvare il proprio onore, cagionato, mediante frattura del cranio, la morte di un bambino nella stessa notte da essa partorito, nato vivo e vitale, e non ancora inscritto nei registri dello Stato Civile.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ragazzi ladri. — Mainardis Mario di Francesco, d'anni 17, Marcuzzi Ettore d'ignoti, Gervasi Vittorio Emanuele Alfredo d'anni 17, tutti da Udine, imputati i due primi di furto, il terzo di complicità e ricettazione dolosa, vennero condannati: il primo a giorni 35, il secondo a giorni 23, il terzo a giorni 19 di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Bernardis Giorgio, di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad un mese, giorni 15 e L. 150 di multa per oltraggio. La Corte confermò.

— Lonego Giuseppe, d'anni 76, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per lesioni. La Corte ridusse la pena a giorni 25.

— Filippo Angelo, di anni 48, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 per furto. La Corte ridusse a 5 mesi.

Enrico Metz in cassazione.

I difensori di Metz presenteranno mercoledì mattina i motivi del ricorso in Cassazione, alla cancelleria della Corte d'Assise di Padova.

Si dice che il verdetto pronunciato da quei giurati possa essere nullo e che ci sia quindi la possibilità che la Cassazione abbia ad annullare la Sentenza di quella Corte d'Assise senza rinvio del processo.

Anche, fra i si dice, merita notato questo: che finora, fra indennizzo e processi, il Metz abbia speso oltre centoventimila lire.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 aprile 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine		17
» morti	2	»		—
Esposti	—	»		—

Totale n. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Malmenti possidente con Giuseppina Biscoletto casalinga — Giovanni Bernardis facchino con Angela Degano operaia — Vittorio Beltrame negoziante con Aga Carrara agiata — Giulio Angeli calzolaio con Maria Passoni setaiuola — Antonio Collovati agente di commercio con Maria Cossara casalinga.

Matrimoni.

Fabio Cicotti operaio di ferriera con Regina Merlino Sarta — Francesco Verona falegname con Ermellina Franzolini setaiuola — Angelo Tambozzo operaio di ferriera con Maria Michelotti casalinga — Luigi Fioritto vetturale con Maria della Rosa casalinga — Giuseppe Ciocchiatti muratore con Eugenia Rizzi operaia — Valentino Berlasso oste con Angelina Repezza casalinga — Giuseppe Driussi agente di commercio con Teresa Vidalta casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Colautti di Giuseppe di anni 1 — Leonardo Franzolini di Angelo d'anni 32 muratore — Valentino Vidussi di Giuseppe di anni 1 — Catterina Goltardo di Santo d'anni 1 e mesi 8 — Pietro Tion di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Carlo Cassutti di Giuseppe d'anni 3 — Ernesto Toffolo di Domenico di mesi 2 — Maria Giacolutti-Passero fu Angelo d'anni 81 casalinga — Guerino Barbetto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Arrigo Tomada di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Rosa Nazzi-Previgh fu Antonio d'anni 75 bidella — Maria Pupovatz-Zellia fu Basilio d'anni 73 civile — Oreste Spinotti di Federico d'anni 21 studente — Libera Cairati di Alessandro d'anni 1 e mesi 6 — Angela Fracasso-Cappellazzi fu Pietro di anni 74 civile — Olivo Passon di Pietro di giorni 16 — Pierina Feruglio di Pietro d'anni 4 e mesi 10 — Catterina Rizzi-Zanier fu Francesco d'anni 76 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sebastianis-Bertoli fu Giacomo d'anni 37 casalinga — Giovanni Zanier fu Leonardo d'anni 61 bracciante — Maria Sgozzier di Luigi d'anni 27 contadina — Luigia Frigonese-Cavedal fu Giacinto d'anni 48 contadina — Giovanni Anti fu Mario d'anni 40 agricoltore.

Totale N. 23.

dei quali 5 non apparten. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 21 aprile

Venezia	72	27	79	2	33
Bari	41	36	30	5	1
Firenze	80	34	24	64	8
Milano	56	90	27	23	71
Napoli	12	54	35	26	37
Palermo	34	66	60	45	75
Roma	28	17	6	69	24
Torino	86	43	7	8	22

La guerra nell'Africa del Sud

A Elandslaagte.

Durante tutto il giorno venti vi fu un combattimento presso Elanslaagte.

Nel 21 mattina un numeroso distaccamento boero, avanzatosi sulle colline, ha bombardato le miniere di carbone di Elandslaagte, ma i cannoni inglesi costrinsero il nemico ad abbondonare la posizione.

L'invio di truppe nell'Africa del Sud.

Secondo le comunicazioni dell'Ammiraglio inglese, nel periodo di tempo dal primo marzo fino al 12 aprile, 61 piroscafi di trasporto, con a bordo complessivamente 52,765 uomini, giunsero alle coste africane.

Dal principio della guerra vennero sbarcati nella Colonia del Capo e nel Natal approssimativamente 164,000 uomini. Anche ora navi di trasporto recano giornalmente nuovi rinforzi. Giungono però continuamente lagnanze per la mancanza di cavalli.

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI
ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Crollo di una casa a Venezia.

Sabato sera a Venezia, in Calle della Crea a San Giobbe, accadde una catastrofe.

Una casa, o meglio una catapecchia eretta una diecina d'anni fa, crollò, seppellendo sotto le macerie quattordici persone. Undici fra esse furono salvate, tre perirono.

Le cause del disastro si attribuiscono al cattivo stato in cui giaceva la casa.

Altra casa caduta a Zerman presso Mogliano.

Pure nel pomeriggio di sabato è crollato il cornicione di una fabbrica in costruzione, di proprietà dell'ing. Ghio. Furono travolti cinque operai. Due morirono, uno rimase ferito. Due si salvarono per miracolo.

Notizie telegrafiche.

L'Austria occuperebbe la Macedonia?

Londra, 22 — L'*Observer* ha da Vienna: Dicesi nei circoli diplomatici che l'Imperatore approfitterebbe della sua visita a Berlino per chiedere il consenso a Guglielmo per l'occupazione austriaca della Macedonia.

Precauzioni contro la febbre gialla.

Genova, 22. — Proveniente da Bombay è arrivato il piroscafo *Raffaele Rubattino*, che durante la traversata ebbe a bordo un caso di peste bubbonica in persona del fuochista indiano Fekir Sukurman.

Il piroscafo fu inviato all'Asinara per le opportune disinfezioni.

Venezia all'Esposizione di Parigi.

Parigi, 22 Ieri si è inaugurata la ricostruzione di Venezia all'Esposizione Universale.

La stampa francese e straniera era numerosissima.

Due rescritti dello Zar.

Pietroburgo, 22. Il *Messaggiero* del governo pubblica il rescritto dello Zar al governatore generale di Mosca, granduca Sergio. Il rescritto dice che il desiderio dello Zar e della Zarina di passare coi figli la settimana santa di Pasqua a Mosca, la culla dell'autocrazia, ove riposano numerosi santi e fondatori dell'Impero, fu colla grazia di Dio adempiuto.

Lo Zar soggiunse: «Unito col popolo riprenderò nuove forze per servire alla prosperità e alla gloria della Russia».

Un altro rescritto dello Zar conferisce al granduca il suo ritratto in brillanti, da portarsi col grancordone di Sant'Andrea.

ULTIMA ORA

Una bisca sorpresa.

TORINO, 22 In seguito ad informazioni avute, la questura diede l'assalto la notte scorsa a una bisca entro una casa prospicente in piazza Castello.

Nel salone da giuoco era riunita una dozzina di persone, banchieri, negozianti ufficiali e studenti.

Il delegato giunse inavvertito alle spalle del biscazziere: ne seguì uno scompiglio generale. Due giuocatori riuscirono a fuggire rompendo la porta vetrata e ferendosi alle mani. La questura crede di averne identificato uno.

Il biscazziere Demateis Maurizio e il cameriere Gatti, furono arrestati e denunciati per citazione direttissima.

Sequestaronsi le carte e seimila lire in denari e cambiali.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Esso dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante in cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

FERRO-CHINA BISLERI
CORA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre» 10
Volete la Salute??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica
Teodoro De Luca
è trasportata nel nuovo stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*
La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga Clientela.
Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico, specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco.
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura.
Verniciatura a fuoco — Nichelatura — Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed accessori di Biciclette.
Prezzi modicissimi.

Sagra Martignacco.
Albergo alla Stazione, ambiente che presenta tutte le comodità.
La cucina sarà fornita di ogni genere di cibarie squisite. Vini sceltissimi, birra, gazose. L'albergo è fornito anche di stallo.
Pietro Totis.

PREVENTIVI A RICHIESTA
Deposito biancheria confezionata da Signora
Corredi da sposa
da L. 600 a L. 5000
Corredi da casa e Neonati
Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente
Negozio mode
L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio
UDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione di esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonset. **LE INSERZIONI**

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il « **Doppio Beeftea Scarpa** *» per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, e bambini gracili ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Droherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Veroi - Francesco Asquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cerradini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brussadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiusssi. TARCENTO: G. B. Serafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: LuigiCarnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

È USCITO

PARIGI e suoi DINTORNI

GUIDA DEL VIAGGIATORE, *di LUIGI FILIPPO BOLAFFIO. - Colla Pianta di Parigi, due Piante del Museo del Louvre, una del Palazzo di Giustizia, e* **32 incisioni.** - Con un'appendice e la Pianta dell'**Esposizione Universale del 1900.** — È una *guida pratica* di prim'ordine, per la scrupolosa esattezza delle indicazioni riflettenti le minute occorrenze della vita per il viaggiatore italiano a Parigi (indicazioni tutte controllate dall'esperienza personale dell'autore); ed è in pari tempo una lettura gradevole ed utile per copia di notizie storiche, artistiche, aneddotiche che contiene; non esposte con aridità pedantesca, ma come suggerite all'orecchio da un amico dotto e cortese. La Guida di ben 450 pagine, ha questo doppio vantaggio sulle altre: il 1.° di essere fatta da un italiano *per uso degli italiani*; il 2.° di essere anche *illustrata*, giacchè oltre alla pianta della città, dei dintorni, dei Musei e dell'*Esposizione*, contiene ben 32 vedute in fototipografia dei punti più belli di Parigi. Così questa Guida oltre essere un *vademecum*, indispensabile per ogni italiano che si rechi a Parigi, sarà pure un gradito ricordo di tante meraviglie vedute.

QUATTRO LIRE. — Un volume in-16, di 450 pagine, e 32 incisioni — **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.—	8.20
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6		19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55	
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8.32
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	2.25	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste**: D. 8.58 15.5 21.37 (I primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.20 12.45 D. 17.30
Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 D. 19.5
Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 D. 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 D. 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 D. 8.56 14.30 23.21

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumerie

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — ***Piazza Vittorio Emanuele*** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

E RTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IM SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Pelveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL **Kalodont**

DI SARG

il migliore dentifricio più ed il conveniente.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo antecipato.

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALL'

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1900 a PARIGI,

Rivista illustrata. - *È il giornale più completo, più ricco, più fedele, di quell'Esposizione, che è il grande avvenimento mondiale di quest'anno. — I numeri già usciti, furono oggetto dell'ammirazione generale per l'abbondanza delle notizie e per l'interesse delle incisioni. Oltre le numerosissime incisioni, ogni numero contiene* **UNA GRANDE TAVOLA COLORATA, FUORI TESTO.** - *Questo giornale è compilato da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori. — Il pubblico non può avere narratore più fedele perchè è sempre appoggiato sulle* **fotografie:** *gli espositori non possono avere organo più importante.*

Esce a numeri settimanali di 16 pagine in grande formato riccamente illustrati, con copertina. — **CENTESIMI 50 IL NUMERO.**

Associazione ai **primi trenta numeri, LIRE 15.** — Associazione **all'opera completa in 60 numeri,** con copertina: **LIRE 30,** (Estero, Fr. 39).

DONO: *Chi si associa all'opera completa riceve in* **DONO: L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889 A PARIGI.** *Un volume in-4 di 320 pagine riccamente illustrato.* (Aggiungere *Una Lira* per le spese di affrancazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

Udine, 1900 — Tip.Domenico Del Bianco.